



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e ss.mm.ii.

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e ss.mm.ii.;

Visto il D.P.C.M. 29 Agosto 2014 n. 171 "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art. 16, comma 4 del decreto legge 24 Aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 e in particolare l'art. 39 comma 2 lett. b) che assegna alla Commissione regionale per il patrimonio culturale la facoltà di dichiarare l'interesse culturale delle cose, a chiunque appartenenti, ai sensi dell'art 13 del Codice e l'art. 39 comma 2 lett. a) che assegna alla Commissione regionale per il patrimonio culturale la verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art 12 del Codice,

Visto il Decreto Direttoriale del 29 gennaio 2018 con il quale è stato conferito alla dott.ssa Patricia Olivo l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di direzione del Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Sardegna, che, ai sensi dell'art. 39 del D.P.C.M. 29 Agosto 2014 n. 171, presiede la Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale della Sardegna.

Vista la nota n. 18202 del 12/12/2017 con la quale la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio ha trasmesso la proposta di riconoscimento di interesse culturale dell'immobile denominato "**Insedimento pluristratificato e villaggio medievale**" - sito nel Comune di Olmedo, loc. Tanca Sa Funtana.

Considerato che con nota n. 9545 del 14/06/2017 la competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio ha comunicato ai sensi dell'art. 7 della L. 241/90, l'avvio del relativo procedimento agli aventi diritto.

Considerato che a seguito di tale comunicazione non sono pervenute osservazioni o memorie.

Considerato che la Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna, acquisita la proposta della competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio espressa con nota prot. 18202 del 12/12/2017 e la documentazione allegata, nella seduta del 15/02/2018 ha dichiarato che l'immobile denominato "**Insedimento pluristratificato e villaggio medievale**" - sito nel Comune di Olmedo, e distinto al catasto Foglio 6, Mappali 21 (parte), 22, 1391 (parte), 1250 (parte), presenta particolare interesse archeologico ai sensi dell'art. 10 comma 3, lettera a) del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., per i motivi contenuti nella relazione archeologica allegata;

Tutto ciò premesso il presidente della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna

DECRETA

il bene denominato "**Insedimento pluristratificato e villaggio medievale**" - sito nel Comune di Olmedo, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di particolare interesse archeologico ai sensi dell'art. 10 comma 3, lettera a) e art. 13 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. e ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione archeologica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene e al Comune di Olmedo.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio Pubblicità Immobiliare a cura di questa Amministrazione, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso, entro 30 giorni dalla notifica, il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma del D.Lgs. 2 Luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.
MC

Il Presidente della Commissione Regionale

IL SEGRETARIO REGIONALE

Patricia Olivo



PROVINCIA DI SASSARI- COMUNE DI OLMEDO

Insedimento pluristratificato e villaggio medievale di Olmedo

RELAZIONE/2004 n. 42 e s.m.i.

articoli 10, comma 3, e 13

In Comune di Olmedo, loc. Tanca Sa Funtana- Binzas Bezzas (Foglio 6, mapp. 21, parte, 22, 1391 parte, 1250 parte), in adiacenza al cimitero comunale, si trova una vasta area interessata da emergenze archeologiche databili dall'età preistorica fino al Medioevo.

Nel 2008, in occasione di lavori per la realizzazione di un vascone per il depuratore di Olmedo, sono state individuate strutture e stratificazioni relative ad un abitato di epoca medievale, parzialmente indagato con un intervento di emergenza.

Vista l'ampia dispersione di embrici e reperti ceramici, soprattutto in questa parte inquadrabili tra XIV e XV secolo, sono stati condotti alcuni saggi di scavo all'interno dei mapp. 21 e 22 e ricognizioni negli stessi e nell'area circostante, e successivamente sono state effettuate indagini geognostiche negli stessi mappali.

Dallo scavo archeologico è emersa la presenza di strutture a pianta rettangolare delimitate da muri con doppi filari di bozze di ignimbrite e nucleo a sacco con legante di argilla e con pavimenti in terra battuta. Le strutture proseguono oltre il saggio in direzione di una nuova area a destinazione cimiteriale, ubicata a circa 10 metri di distanza e delimitata nel 2007 con muro di cinta: quest'area, non distinta catastalmente rispetto all'insieme del mapp. 21, è evidenziata con perimetro tratteggiato sulla planimetria catastale allegata.

In particolare è stato indagato un edificio costituito da un cortile e tre ambienti contigui, di cui due probabilmente pertinenti a stalle o magazzini, per una superficie complessiva di circa 100m².

I reperti ritrovati negli strati relativi alle fasi di vita e di abbandono indicano per questa parte dell'insediamento un arco cronologico compreso tra il XV e gli inizi XVI del secolo, e ne indicano la probabile pertinenza al villaggio medievale di Olmedo, finora di incerta ubicazione, secondo le fonti storiche distrutto e abbandonato alla metà del 1500 in seguito ad incursioni barbaresche.

Un altro saggio aperto nel settore più settentrionale del mapp. 21 ha messo in luce una stratigrafia riferibile invece ad epoca protostorica, con abbondante materiale ceramico nuragico e pochi resti di una struttura ad andamento circolare, probabile capanna, intaccata da scassi per il posizionamento di condutture realizzate negli anni '50 del '900. Nel mapp. 22 si rileva anche la presenza di diversi blocchi di trachite di grandi dimensioni, non pertinenti agli edifici di epoca tardo medievale.

presenza di diversi blocchi di trachite di grandi dimensioni, non pertinenti agli edifici di epoca tardo medievale.

La documentata presenza di indizi di frequentazione in epoca nuragica assume particolare rilevanza per la nota esistenza nella zona del cimitero di un pozzo sacro indagato da Taramelli nei primi anni del '900, del quale si è successivamente perduta ogni traccia.

Altrettanto significative appaiono le testimonianze di epoca romana, consistenti in una vasta dispersione di superficie di reperti ceramici di età imperiale su tutti i mappali oggetto della presente dichiarazione e oltre, a conferma del rinvenimento nel 1979 di due sepolture a *enkytrismos* entro *dolia* a NE del primo impianto del cimitero, a circa venti metri di distanza dalla strada provinciale per Alghero. Negli anni '80 altre indagini archeologiche negli uliveti a Sud dell'area oggetto della presente dichiarazione avevano individuato alcuni resti di una fattoria rustica di età romana imperiale.

La vasta estensione dell'insediamento tardo medievale è documentata anche da prospezioni magnetiche condotte nel 2012 su una superficie totale di circa 4.800 m², sia all'interno del nuovo ampliamento del cimitero nel mapp. 21, sia all'esterno dello stesso, nel mapp. 22.

In entrambi i settori le prospezioni hanno evidenziato la presenza di numerose anomalie che indicano l'esistenza di un'area archeologica particolarmente estesa e articolata caratterizzata da numerosi allineamenti orientati in senso N-S e E-O, concentrati soprattutto nella zona sud orientale, coerenti con le strutture tardo medievali messe in luce dagli scavi.

La rilevazione anche di due anomalie circolari riconducibili a probabili capanne, una nella zona dell'ampliamento del cimitero ed una esterna allo stesso, sembrerebbe confermare l'esistenza di un insediamento nuragico precedente al villaggio medievale.

Le numerose evidenze da scavo e da prospezioni evidenziate nell'area del nuovo ampliamento del cimitero comunale hanno determinato finora l'impossibilità di utilizzo dello stesso da parte dell'Amministrazione comunale. Tuttavia, dato che le anomalie evidenziate dalle prospezioni magnetiche sono concentrate nella parte SE della zona recintata, si potrà prevedere un possibile parziale utilizzo della parte nord occidentale dell'ampliamento del cimitero, previa indagini di verifica archeologica.

Sulla base delle emergenze individuate è stata delimitata, ai sensi degli artt. 10, comma 3, e 13 del D. Lgs. 22/01/2004 n. 42, un'area di tutela diretta per una superficie totale di m.² 20.551, corrispondente alla probabile estensione del villaggio medievale di Olmedo e alla maggiore concentrazione di testimonianze di epoca nuragica e romana, area rispetto alla quale nel periodo intercorso dall'avvio del procedimento non è stata presentata alcuna osservazione da parte dei proprietari.

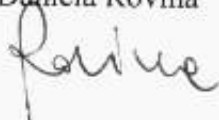
Si riportano pertanto i riferimenti della carta catastale, che reca il toponimo "Tanca sa Funtana-Binzas Bezzas", relativi alla nuova dichiarazione:

- F.6. mapp. 21, parte, m² 9219;
- mapp. 22, m² 8899;
- mapp. 1250 parte, m² 370;
- mapp. 1391 parte, m² 2062.

Si allega la documentazione fotografica, una ortofoto con sovrapposizione dei saggi di scavo e delle anomalie delle prospezioni magnetiche, la cartografia IGM con ubicazione delle strutture medievali e la planimetria catastale con l'evidenziazione dell'area da sottoporre al disposto di tutela diretta.

Il R.U.P.

Daniela Rovina



Il Soprintendente

Francesco di Gennaro



VISTO

IL SEGRETARIO REGIONALE

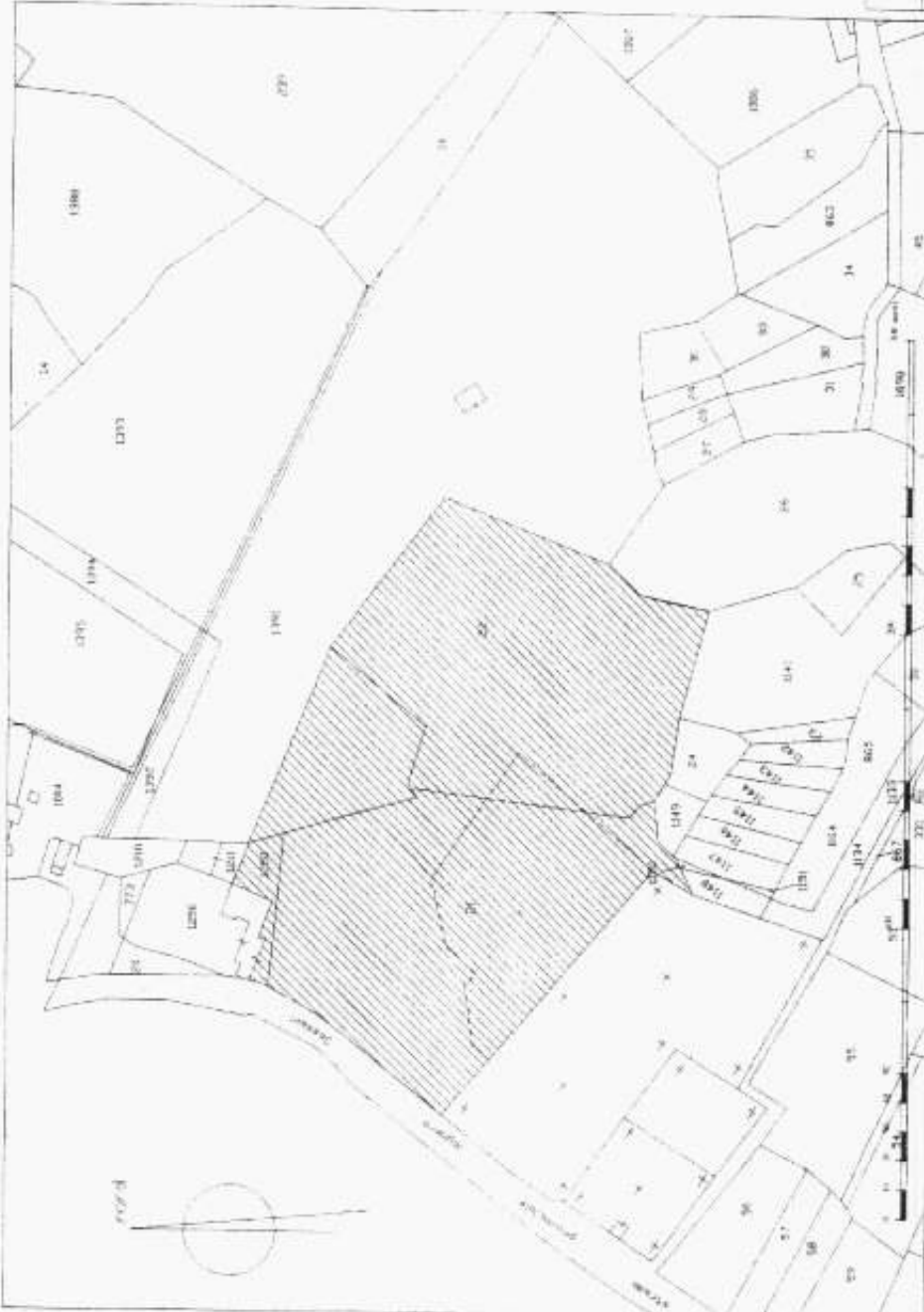
PATRICIA OLIVO




COMUNE DI OLMEDO

Località Tanca sa Funtana - Binzas Bezzas
 estratto catastale F. 6 mapp. 21, 22, 1391, 1250

Area di dichiarazione (D.lgs n 42/2004 art.10
 con 3 lettera a)



 area dichiarazione interesse culturale

 area ampliamento cimiteriale non in uso

AREE INTERESSATE DALLA DICHIARAZIONE DI INTERESSE CULTURALE

Foglio N. municipale	Superficie catastali	Superficie Dichiarazione	Intestati di proprietà catastali
6	1.70,56	92,19	FRANCESCO DI GENNARO e FRANCESCA DI GENNARO
6	1250	370	FRANCESCO DI GENNARO
6	68,69	68,69	FRANCESCO DI GENNARO
6	1391, 2.30,70	20,65	FRANCESCO DI GENNARO e FRANCESCA DI GENNARO
Totale superficie dichiarazione (mq)			02.05.51



Soprintendente
 Francesco di Gennaro

VISTO
 IL SEGRETARIO REGIONALE
 PATRICIA OLIVO

